

Chiesa di Trieste: Anniversario della salita al Cielo

In ricordo di S.E. Mons. Lorenzo Bellomi

Fu profondamente buono, offrì a tutti i segni della benevolenza, fu uomo giusto che visse di fede

Il vescovo Lorenzo – nel 28° anniversario della morte

Mons. Lorenzo Bellomi entrò a Trieste l'8 dicembre 1977 trovando una città profondamente divisa dal punto di vista sociale e politico, dopo il Trattato di Osimo che sanciva definitivamente i confini dell'Italia e dell'allora Jugoslavia, con la conseguente divisione del territorio appartenente alle unite diocesi di Trieste e Capodistria.

La nuova costituzione della diocesi tergestina riduceva il territorio alla città di Trieste e all'immediata periferia con il territorio di Muggia e Caresana già parte della diocesi di Capodistria. La comunità cristiana locale ne risentì le conseguenze, che portò con grave difficoltà. Mons. Bellomi assunse l'eredità di un grande pastore, mons. Antonio Santin, che aveva guidato le unite diocesi per circa quarant'anni, in tempi tragici e difficili. Mons. Santin accolte e promosse con gradualità le istanze del Concilio Vaticano II, aprì la strada al dialogo con le altre confessioni religiose, dando un forte impulso al cammino ecumenico.

Il ministero episcopale di mons. Bellomi

Nel suo primo discorso al suo ingresso in diocesi, mons. Bellomi fece sue le parole del profeta Isaia: "Presi due bastoni uno lo chiamai Benevolenza e l'altro Unione e condussi al pascolo le pecore" (Is11,7). Questa infatti è stata la sua linea pastorale: promuovere il dialogo a tutti i livelli tra credenti e non credenti, tra cristiani e uomini di diverse fedi religiose, tra italiani e sloveni, in una città che offriva con la sua storia e la sua gente una grande opportunità di incontro.

La semplicità di cuore.

Una grande dote lo caratterizzava: la semplicità della sua persona. La manifestava in ogni situazione: ogni volta che accosta le persone, egli lo faceva con un supplemento di umanità, sapendo essere padre e amico, condividendo spesso fino alle lacrime, i problemi della gente. Possiamo dire che egli ha avvicinato alla chiesa il mondo.

La partecipazione del Vescovo e della chiesa si manifestavano in momenti difficili della vita cittadina, tanto che egli andava in piazza e nelle fabbriche in crisi per sostenere i lavoratori e difendere il loro posto di lavoro. La sua non era una partecipazione formale, ma una vera condivisione, al punto che impegnava tutti i mezzi di cui un Vescovo e una Chiesa potevano disporre.

Lo accompagnai più volte alle assemblee dei lavoratori alla raffineria Total, dove lavoravo, 500 lavoratori stavano per perdere il lavoro. I suoi interventi erano attesi e apprezzati da tutti. Firmò per primo la petizione alla direzione generale, che aveva sede a Parigi. Soffriva profondamente quando vedeva divisioni e lacerazioni all'interno della Chiesa. Pregava con insistenza per l'unità dei cristiani.

Il Vescovo Lorenzo fu prima di tutto un uomo e un cristiano. Fu profondamente buono, offrì a tutti i segni della benevolenza, fu uomo giusto che visse di fede.

Il nostro ricordo

Ognuno di noi conserva dei ricordi personali del Vescovo Lorenzo e li tiene come tesoro geloso da custodire. Tutti ricordano una grande disponibilità di ascolto, la condivisione dei problemi.

Da seminaristi abbiamo potuto apprezzare la sua presenza nel cammino verso il sacerdozio. Nelle sue visite in seminario ci raccomandava di indirizzarci profondamente verso l'unità, di vivere la comunione tra noi per poter essere un domani uomini di comunione e di dialogo.

La Chiesa di Trieste può ringraziare il Signore per il dono di questo pastore, che oggi prega e intercede per la sua Chiesa, che, come scrisse nel suo testamento, continuerà "a portare nel cuore e nella preghiera, perché cresca ogni giorno nella carità, dia vivente testimonianza di unità, splenda nel servizio al Vangelo e ai poveri. Abbia tanti sacerdoti e diaconi, religiose e religiosi e famiglie cristiane!"

Don Roberto Rosa



*S.E. Mons. Lorenzo Bellomi con don Roberto Rosa
Foto fornita da don Roberto Rosa*

Santa Messa di suffragio In memoria del Vescovo Lorenzo Bellomi

Nel 28° anniversario della nascita al cielo del
Vescovo Lorenzo Bellomi,

martedì 23 agosto, alle ore 18.00,

nella Cattedrale di San Giusto,

verrà celebrata la Santa Messa di suffragio.